

COLUI CHE PROCEDE
DAL PADRE E DAL FIGLIO



VIVE IN NOI

IN FORZA DEL S. BATTESIMO

MISSIONARI DI GESÙ

12 GIUGNO 2011

INDICE

LA FIGURA	dello S.S.	Nelle altre religioni	P 01
LA FIGURA	“ “	nella fede Cristiana Cattolica	P 02
SIMBOLI	“ “ “	con i quali si identifica nella sacra scrittura	P 03
ISPIRAZIONE	“ “ “	nella sacra scrittura ... V:T.....	P 07
	“ “ “ “	nel N:T:.....	P 08
	“ “ “ “	in tutta la sacra scrittura	P 13
studi biblici	nello “ “	Edificatevi l'un L'altro	P 15
		Lo SPIRITO SANTO CHI E ?	P 19
Opera	Dello S.S:	nell'Antico Testamento	P 21
ATTIVITA	“ “ “	in relazione alla Umanità	P 22
Presenza	“ “ “	opera su GESÙ	P 23
Consapevolezza	“ “	citazioni secolari	P 25
Presenza	“ “ “	nella storia della salvezza	P 27
	“ “	I 7 DONI	P 29
	“ “	I DONI	P 32
		significato dei COLORI nella sacra scrittura.....	P 46
Il battesimo di	“ “	P 47
	“ “	Il Corpo tempio dello Spirito Santo	P 48
		da il senso della colpa e del peccato	P 51
		peccati che gridano al cospetto di DIO.....	P 56
		PECCATO CONTRO LO SPIRITO SANTO.....	P 58
		Bestemmia contro lo S:S:	P 66 b
		Chiarimento sul DONO e sul FRUTTO	P 73
VIENI	S. S.	BIBLICO	P 76
		SERVITE IL SIGNORE NELLA GIOIA	P 80
PNEUMA	S.S,	P 81
“	Teologia Cristiana	P 84
DISTURBI		Psicomatici fobia	P 85
“		ipocondria – ossessivo – compulsivo – bipolare- ansia	P 86
“		anoressia – bulimia – fobia sociale.....	P 86 C
“		omosessualità – insonnia – psicosi- depressione	P 87
“		disf. Sessuali – psicomatici – eiaculazione- impotenza.....	P 88
“		dist. Infanzia e adolescenza- anoressia- dist. Personalità ...	P 89
“		controllo impulsivi- trauma l'emder- omofobia. Stress	P 90
“	Malattia PNEUMA PISICO SOMATICA.....	P 91
“		Cause della malattia pneuma	P 93
LA CURA		p 96

SIA LODATO GESU CRISTO
LO SPIRITO SANTO

MISSIONARI DI GESU

INDICE

LA FIGURA	dello S.S.	Nelle altre religioni	P 01
LA FIGURA	“ “	nella fede Cristiana Cattolica	P 02
SIMBOLI	“ “ “	con i quali si identifica nella sacra scrittura	P 03
ISPIRAZIONE	“ “ “	nella sacra scrittura ... V:T.....	P 07
	“ “ “	nel N:T:.....	P 08
	“ “ “	in tutta la sacra scrittura	P 13
studi biblici	nello “ “	Edificatevi l'un L'altro	P 15
		Lo SPIRITO SANTO CHI E ?	P 19
Opera	Dello S.S:	nell'Antico Testamento	P 21
ATTIVITA	“ “ “	in relazione alla Umanità	P 22
Presenza	“ “ “	opera su GESÙ	P 23
Consapevolezza	“ “	citazioni secolari	P 25
Presenza	“ “ “	nella storia della salvezza	P 27
	“ “	I 7 DONI	P 29
	“ “	I DONI	P 32
		significato dei COLORI nella sacra scrittura.....	P 46
Il battesimo di	“ “	P 47
	“ “	Il Corpo tempio dello Spirito Santo	P 48
		da il senso della colpa e del peccato	P 51
		peccati che gridano al cospetto di DIO.....	P 56
		PECCATO CONTRO LO SPIRITO SANTO.....	P 58
		Bestemmia contro lo S:S:	P 66 b
		Chiarimento sul DONO e sul FRUTTO	P 73
VIENI	S. S.	BIBLICO	P 76
		SERVITE IL SIGNORE NELLA GIOIA	P 80
PNEUMA	S.S,	P 81
	“ Teologia Cristiana	P 84
DISTURBI		Psicomatici fobia	P 85
	“	ipocondria – ossessivo – compulsivo – bipolare- ansia ...	P 86
	“	anoressia – bulimia – fobia sociale.....	P 86 C
	“	omosessualità – insonnia – psicosi- depressione	P 87
	“	disf. Sessuali – psicomatici – eiaculazione- impotenza.....	P 88
	“	dist. Infanzia e adolescenza- anoressia- dist. Personalità ...	P 89
	“	controllo impulsivi- trauma l'emder- omofobia. Stress	P 90
	“Malattia PNEUMA PSICO SOMATICA.....	P 91
	“	Cause della malattia pneuma	P 93
LA CURA		p 96

SIA LODATO GESU CRISTO
LO SPIRITO SANTO

MISSIONARI DI GESU

Spirito Santo

« Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito. » (Giovanni 3, 8)

Lo **Spirito Santo** è, nella tradizione ebraica, cristiana ed islamica, lo spirito di Dio.

Per quasi tutte le confessioni cristiane, lo Spirito Santo è la Terza Persona della Trinità. Riguardo allo Spirito Santo la teologia cristiana è stata quella sviluppata nei secoli più recenti; per questa ragione le diversità tra le varie confessioni cristiane in questo campo sono maggiori rispetto a quelle riscontrabili rispetto alla teologia su Dio Padre e su Dio Figlio.

Nella fede cattolica lo Spirito Santo *procede* in egual misura dalle altre due persone, il Padre e il Figlio. Secondo invece la fede delle chiese orientali lo Spirito Santo *procede* esclusivamente da Dio Padre. Con il termine tecnico *procedere* si intende una derivazione che non ha implicazioni temporali, né di priorità, in quanto lo Spirito Santo non può intendersi teologicamente a posteriori rispetto alle altre due persone.

Dio Spirito Santo





Spirito Santo

Lo Spirito Santo è la fonte della verità. *E' scritto nella Bibbia*, in Giovanni 14:16,17 (NR): "E io pregherò il Padre, ed Egli vi darà un altro consolatore, perché stia con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché dimora con voi, e sarà in voi."

Ci si riferisce alla ricezione dello Spirito Santo come alla nuova nascita. *E' scritto nella Bibbia*, in Giovanni 3:5-7 (NR): "Gesù rispose: In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne, è carne; e quello che è nato dallo Spirito, è spirito. Non ti meravigliare se ti ho detto: Bisogna che nasciate di nuovo."

Per ricevere lo Spirito Santo basta chiedere la Sua guida e poi obbedirgli. *E' scritto nella Bibbia*, in Luca 11:13 (NR): "Se voi dunque, che siete malvagi, sapete dare buoni doni ai vostri figli, quanto più il Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!"

Lo Spirito Santo è parte della divinità. *E' scritto nella Bibbia*, in Atti 5:3,4 (NR): "Ma Pietro disse: Anania, perché Satana ha così riempito il tuo cuore da farti mentire allo Spirito Santo e trattenere parte del prezzo del podere? Se questo non si vendeva, non restava tuo? E una volta venduto, il ricavato non ne era a tua disposizione? Perché ti sei messo in cuore questa cosa? Tu non hai mentito agli uomini ma a Dio."

Lo Spirito Santo è Dio che risiede in e fra coloro che credono. *E' scritto nella Bibbia*, in Matteo 18:19,20 (NR): "Ed in verità vi dico anche: se due di voi sulla terra si accordano a domandare una cosa qualsiasi, quella sarà loro concessa dal Padre mio che è nei cieli. Poiché dovunque due o tre son riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro."

Lo Spirito Santo è presente nei momenti di difficoltà. *E' scritto nella Bibbia*, in Matteo 10:19,20 (NR): "Ma quando vi metteranno nelle loro mani, non preoccupatevi di come parlerete o di quello che dovrete dire; perché in quel momento stesso vi sarà dato ciò che avrete a dire. Poiché non siete voi che parlate, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi."

Lo Spirito Santo ci aiuta ad adorare Dio. *E' scritto nella Bibbia*, in Giovanni 4:23,24 (NR): "Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in ispirito e verità; poiché il Padre cerca tali adoratori. Dio è Spirito; e quelli che l'adorano, bisogna che l'adorino in spirito e verità."

Lo Spirito Santo dona la capacità di parlare delle cose spirituali con potenza. *E' scritto nella Bibbia*, in Atti 1:8 (NR): "Ma riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra."

Un simbolo biblico dello Spirito Santo: il vento

Ruach: vento e respiro

È paradossale ma vera l'affermazione del teologo protestante Karl Barth nel suo commento all'epistola ai Romani: «Dello Spirito Santo è impossibile parlarne, impossibile tacere». La terza persona della santissima Trinità non è un fantasma inafferrabile, non è una realtà evanescente, né una forza misteriosa, indecifrabile. Tutt'altro! È una persona divina, presente e molto dinamica nella storia della salvezza; svolge la specifica missione di santificare, consigliare, consolare, sostenere e guidare il cammino spirituale di ogni uomo. È Dio eterno, infinito, onnipotente, della stessa sostanza del Padre e del Figlio.

Nel messaggio biblico viene presentato come l'esegeta del Cristo («Il Consolatore vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto» Gv 14,26) che non dice nulla di sé, non spiega e non rivela se stesso («Non parlerà di sé» Gv 16,13) e non propone una sua dottrina («Prenderà del mio e ve lo annunzierà» Gv 16,14). Lo Spirito agisce, rimanendo nell'ombra, nel nascondimento, si dedica a radicali trasformazioni di storie di cuori, senza rendersi mai visibile, compie un'azione misteriosa, incessante e sempre nuova in ogni uomo, senza farsi notare. Ed è precisamente questo suo agire discreto nell'intimo dell'uomo che determina in noi il vivo desiderio di sapere di più di lui, di conoscerlo, di precisarne qualche personale dinamismo! Ovviamente la via migliore da percorrere in questa affascinante ricerca è di partire dai simboli biblici che descrivono la multiforme azione dello Spirito per poter risalire così alla sua persona.

Sovente la Rivelazione designa la Terza Persona della Trinità con il simbolo del vento che in ebraico suona *ruach*. È un termine che nel contesto biblico ha un ampio diagramma semantico col significato di vento, alito, soffio, spirito, vapore, fumo, respiro, esalazione, ecc. Nel significato originario indica l'effetto del movimento dell'aria prodotto dall'azione del respiro o dal soffio forte oppure lieve del vento. Non si dimentichi che la primitiva mentalità semitica non conosceva l'aria al di fuori di questo movimento e quindi ciò che suscitava interesse non era tanto il moto in sé quanto il segreto dinamismo dell'energia (respiro o vento) che lo causava e lo manifestava.

Però, anche se il campo semantico di *ruach* è molto esteso, può tuttavia essere ricondotto a due termini fondamentali, cioè al binomio vento-respiro. Un numero elevato di testi biblici si riferisce a *ruach*-vento descritto come una realtà misteriosa, che non ha autonomia in sé, ma dipende esclusivamente dal volere di Dio, il quale ne è l'origine e la fonte e ne

dispone liberamente: «Egli fa salire le nubi dall'estremità della terra, produce le folgori per la pioggia e dalle sue riserve libera il vento (ruach)» (Ger 10,13). Il salmista esprime incanto e stupore per il grandioso scenario della creazione e celebra la maestà di Dio che «Cammina sulle ali del vento (ruach) e fa dei venti i suoi messaggeri» (Sal 104,4). Il profeta Amos eleva un canto alla trascendenza di Dio Creatore: «Ecco colui che forma i monti e crea i venti e cammina sulle alture della terra, Signore Dio degli eserciti è il suo nome» (Am 4,13); gli fa eco il profeta Isaia quando magnifica la grandezza di Dio: «Secca l'erba, il fiore appassisce quando il vento del Signore soffia su di essi» (Is 40,7).

Non meno numerosi sono i testi che si riferiscono a *ruach* come respiro per indicare l'energia vitale dell'uomo e di ogni altro vivente. La religiosità sapienziale biblica riconosce la totale dipendenza della creatura dal Creatore soprattutto nella dinamica del respiro. È proprio ciò che ricorda il personaggio Eliu, con drammatica tensione, al martoriato Giobbe: «Se egli richiamasse il suo spirito e a sé ritraesse il suo soffio, ogni carne morirebbe all'istante e l'uomo ritornerebbe in polvere» (Gb 34,14-15). In qualunque momento Dio può sottrarre all'uomo il respiro e immediatamente si bloccherebbe il ciclo vita-morte: «Se togli il respiro muoiono e ritornano nella polvere, mandi il tuo spirito e sono creati» (Sal 104,29-30). La complessa vitalità dell'uomo ha poi un'ampia parabola di sensibilità umane che vanno dalle emozioni forti, incontenibili a quelle più lievi e quasi trascurabili. L'energia vitale si manifesta nel furore (Gdc 8,3), nel coraggio (Nm 14,24), nella gioia (Lv 9,24), nel pianto (Sal 142,2-4), nella tensione (Qo 7,8) nella depressione (1Sam 16,14-16.23) e nell'annullamento dello slancio vitale (1Sam 1,15).

Il vento, simbolo dello Spirito

In alcuni testi del Nuovo Testamento, gli autori ispirati fanno riferimento al fenomeno tanto comune del vento per rendere più accessibili la misteriosa azione dello Spirito Santo nella vita del cristiano. Nella narrazione che Luca fa della Pentecoste descrive la presenza dello Spirito nel Cenacolo di Gerusalemme come un «Vento che si abbatte gagliardo» (At 2,2). Ma già Gesù, nel dialogo notturno con Nicodemo, un capo dei giudei, si era riferito al vento per annunciargli una nuova nascita dall'Alto: «Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito» (Gv 3,7-8).

Quel maestro in Israele, Nicodemo, non deve ritenere impossibile ciò che umanamente non è spiegabile. Una nuova nascita per intervento dello Spirito non è impossibile. Al contrario, è possibile e reale, pur restando tanto misteriosa. Del resto si pensi al vento...! Secondo una antichissima convinzione molto diffusa nella cultura semitica, il vento era ritenuto come una realtà piena di mistero, una realtà inafferrabile, imprevedibile, invisibile, ma se ne avverte il passaggio e sono riscontrabili a occhio nudo i suoi effetti: il vento spira, sibila, agita le foglie, rispande il profumo nell'aria,

spazza via le nubi e rende azzurro il cielo, piega i rami e sradica gli alberi. Ebbene, come il vento esiste e lo si avverte negli effetti, anche se è inspiegabile, così è dello Spirito: esiste e opera, benché resti misteriosa la sua esistenza e la sua attività. Il vento che soffia dall'Alto, dal Cielo, da Dio, non lo si vede, ma si fa sentire; non ha un volto da offrire alla visione ma fa avvertire la sua presenza: è una forza che afferra tutta la persona, è un fuoco che riscalda e illumina "dentro", è un impulso irresistibile che parte dal più profondo e investe vita, lavoro, aspirazioni e progetti. La sua azione segreta e discreta si manifesta nelle ispirazioni, nelle illuminazioni improvvisi, negli eroismi di carità, nella forza di svincolarci dalla stretta delle numerose schiavitù del male, della paura, del conformismo e ci fa risultare persone nuove, coraggiose, ricche di slanci e di creatività. L'esperienza conferma largamente che il vento soffia qua e là, dove più forte e dove meno, dove a lungo e dove brevemente. Spazia per l'universo, sui monti e sui mari, senza che gli si possano imporre degli argini, dei limiti invalicabili e senza che sia possibile catturarlo e imbavagliarlo. Ma ciò è molto più vero dell'altro "Vento" che spira dall'Alto: agisce con sovrana libertà dove vuole, come e quando vuole; il suo arrivo, la sua intima azione e l'incidenza della sua opera restano nascoste all'uomo. Però la certezza assoluta di fede è che egli diventa il nuovo principio vitale dell'uomo, agisce intimamente in lui per modellarlo a immagine di Cristo «Uomo perfetto» (GS, 22). E persegue così la storia della salvezza, ma alla storia dell'antica alleanza costituita da eventi esterni, ne fa seguito un'altra, quella della nuova alleanza, fatta di eventi interiori di cui lo Spirito è protagonista.

Il vento: soffio di vita

«Respirare, per l'uomo, è una necessità e un mistero. In questa funzione, l'uomo scorge il segreto della vita. Il Signore, che si rivela come il "Dio vivente", appare dotato di un soffio, di un'energia creatrice e restauratrice in cui l'essere umano scopre l'inesauribile sorgente della propria esistenza. Il Signore con un soffio immette la vita» (M. Cocagnac, *I simboli biblici*, pp. 145-146). Ed è un soffio il gesto che compie Gesù risorto sugli undici nel Cenacolo di Gerusalemme per trasmettere lo Spirito: «Soffiò su di loro e disse: ricevete lo Spirito Santo» (Gv 20,22). Gesù ripete lo stesso gesto che Dio aveva compiuto nell'Eden quando, dopo aver modellato il corpo dell'uomo dalla polvere della terra, «Soffiò nelle narici un soffio vitale» (Gn 2,7). L'evangelista Giovanni si serve dello stesso verbo greco di cui si è servito l'autore del libro della Sapienza nel riferire la creazione di Adamo: «Gli ispirò un'anima attiva e soffiò in lui uno spirito vitale» (Sap 15,11).

Ad un essere inerme, inattivo, spento, Dio infonde la vita e subito si ha il grande prodigio: un uomo vivo, un essere dinamico, una persona capace di pensare, di volere e di agire. Anche il profeta Ezechiele, portavoce di un ordine di Dio, profetizza su una valle tutta lastricata di scheletri calcificati, su un campo di ossa inaridite, prive del minimo segno di vita, e

immediatamente le ossa si accostano l'uno all'altro, tornano a ricomporsi i nervi e la carne, e la pelle ricopre il corpo. Ma in essi manca lo Spirito. Il profeta deve prodursi ancora con un ordine perché lo Spirito scenda su questi corpi: «Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano» (Ez 37,9). E subito si ha una comunità di vivi, grazie al soffio dello Spirito.

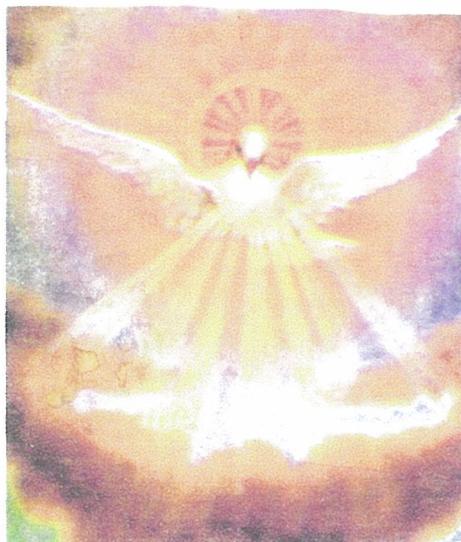
Nel libro dei Proverbi, ci si imbatte in una sorprendente espressione: l'autore afferma che il soffio vitale che è nell'uomo, è come una "Lampada di Dio": «Il soffio dell'uomo è una fiaccola del Signore che scruta tutti i segreti recessi del cuore» (Pr 20,27). Il dono del "soffio", dunque, non solo fa dell'uomo la creatura più straordinaria del creato, ma gli permette di scrutare se stesso alla luce di questa singolare... lampada di Dio. È la lucerna dell'autocoscienza di cui sono privi gli altri esseri, è la capacità di introspezione che permette di scoprire la giusta norma di vita e di attuarla



Ispirazione della Bibbia

All'interno della teologia cristiana con **ispirazione** si intende il fondamento dei testi della Bibbia nel progetto di autorivelazione di Dio all'uomo, una rivelazione che avviene in una dinamica trinitaria, dal Padre per il Figlio nell'unità dello Spirito Santo. I testi considerati ispirati sono ritenuti sacri, poiché permettono di accedere alla Parola di Dio, fanno parte del canone della Bibbia e sono considerati normativi in particolare per questioni di fede e morale. Al contrario i testi non riconosciuti come ispirati sono considerati apocrifi.

Si nota una notevole varietà del modo di intendere l'ispirazione tra le varie confessioni cristiane e lungo il variare dei secoli. Questo ha portato alla stesura di diversi canoni biblici e a diversi modi di intendere l'effettiva storicità degli eventi narrati nei testi ispirati (vedi Inerranza della Bibbia).



"Ispirazione" nell'Antico Testamento L'idea della particolare autorevolezza divina di alcune azioni o insegnamenti è presente all'interno di alcuni *loci* dell'Antico Testamento. Nelle versioni italiane, in particolare quelle che seguono la Vulgata, viene talvolta usato il termine "ispirazione", ma il confronto col testo originale ebraico o aramaico evidenzia come in tali lingue mancasse un preciso termine con un significato tecnico come avviene per l'attuale 'ispirazione':

« Ma i profeti Aggeo e Zaccaria figlio di Iddo si rivolsero ai Giudei che erano in Giuda e a Gerusalemme, profetando in nome del Dio d'Israele, che *li ispirava*

« Quanto agli anziani dei Giudei, essi continuarono a costruire e fecero progressi *con l'incoraggiamento delle parole ispirate* **PRO**pheta Aggeo e di Zaccaria figlio di Iddo. Portarono a compimento la costruzione secondo il comando del Dio d'Israele e secondo il decreto di Ciro, di Dario e di Artaserse re di Persia. » (Esdra 6,14)

« Il mio Dio *mi ispirò* [lett. *pose nel mio cuore*] di radunare i notabili, i magistrati e il popolo, per farne il censimento. Trovai il registro genealogico di quelli che erano tornati dall'esilio la prima volta e vi trovai scritto quanto segue. » (Neemia 7,5)

« Ma certo essa è un soffio nell'uomo; l' *ispirazione* [lett. *neshamà*, soffio] dell'Onnipotente lo fa intelligente. » (Giobbe 32,8)

« Guai a voi, figli ribelli - oracolo del Signore - che fate progetti da me non suggeriti, vi legate con alleanze che *io non ho ispirate* [lett. *che non sono da me*] così da aggiungere peccato a peccato. » (Isaia 30,1)

« *Io gli ispirerò sentimenti di pietà per voi* [lett. *e porrò per voi misericordie*], così egli avrà compassione di voi e vi lascerà dimorare nel vostro paese. » (Geremia 42,12)

In moltissimi *loci* veterotestamentari si parla di "Parola di Dio" o vengono introdotti oracoli con la formula stereotipata "Così dice il Signore" (v. p.es. 1Re12,22-24

riferimento=1Re12

1Cr17,3-4

riferimento=1Cr17'

Ger35,13

riferimento=Ger35'

Ez2,4

riferimento=Ez2'

Zac7,9

riferimento=Zac7

Anche in questi casi manca il termine 'ispirazione', ma è evidente che il testo presenta tali parole come 'ispirate', cioè provenienti da Dio.

Ispirazione nel Nuovo Testamento È solo nel Nuovo Testamento che compare il termine specifico e l'idea di 'ispirazione' riferito

ad alcune opere precedenti. In particolare:

« Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e di cui sei convinto, sapendo da chi l'hai appreso e che fin dall'infanzia conosci le sacre Scritture: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene per mezzo della fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura infatti è *ispirata da Dio* [lett. θεόπνευστος *theopneustos*, "Dio-soffiata"] e utile per insegnare, convincere, correggere e formare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. » (2 Timoteo 3,14-16

riferimento=2Tm3' C14-16.

« Sappiate anzitutto questo: nessuna scrittura profetica va soggetta a privata spiegazione, poiché non da volontà umana fu recata mai una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono quegli uomini da parte di Dio. » (2 Pietro 1,20-21

riferimento=2Pt1 C20-21.

L'esame di questi due passi mostra come già in età apostolica (I secolo) vi fosse all'interno della comunità cristiana la consapevolezza della origine soprannaturale delle Scritture bibliche, sebbene siano state concretamente redatte da autori umani.

Interpretazione teologica Lo stesso Nuovo Testamento dunque evidenzia come i testi sacri siano stati redatti da uomini (in termine tecnico

"agiografi", dal greco letteralmente "scrittori sacri") ispirati da Dio, ma non chiarisce come debba essere considerato questo rapporto. Lungo i secoli, in particolare dai Padri della Chiesa e dai teologi scolastici, sono state fornite diverse interpretazioni circa il modo di intendere questo rapporto Dio-agiografi e dunque circa la natura stessa dell'ispirazione della Bibbia e della sua verità storica

I vari modelli (espressioni, similitudini, spiegazioni concettuali) non devono essere visti necessariamente come esclusivi, cioè scegliendone uno e rigettando gli altri. Non è mancata, in particolare nella tradizione cattolica, una loro applicazione complementare, mettendo in risalto di volta in volta alcuni aspetti peculiari del processo ispirativo.

"Scritta da Dio" In alcuni passi dell'Antico Testamento (Es24,12;31,18;32,16;34,28;Dt5,22;10,4

IL DECALOGO viene detto

"scritto da Dio", o addirittura "dal dito di Dio" (Es31,18
riferimento=Es31, 18,

Questa immagine, applicata ai soli dieci comandamenti dati a Mosè sul monte, stabilisce un legame diretto e immediato tra la Parola di Dio e il testo sacro, senza alcuna mediazione umana. Agli occhi del moderno metodo storico-critico questo può apparire come un modello eccessivamente semplicistico.

Dio autore Solitamente nella tradizione cristiana e in particolare nel magistero cattolico, per esprimere il rapporto di Dio con la scrittura ispirata, Dio viene definito 'autore' della Bibbia. L'immagine va contestualizzata all'interno delle eresie dualistiche (v. in particolare il Manicheismo), per le quali l'autore dell'Antico Testamento non è lo stesso del Nuovo Testamento. Scrive Agostino:

« Come l'unico vero Dio è il creatore dei beni temporali e dei beni eterni, così egli medesimo è l'autore di entrambi i Testamenti, poiché il Nuovo è figurato nel Vecchio, e il Vecchio è figurato nel Nuovo. »

L'immagine di Dio come autore della Bibbia è successivamente ripresa dai principali concili cattolici:

« La Chiesa confessa un solo e identico Dio come autore dell'Antico e del Nuovo Testamento. »
(Concilio di Firenze, bolla *Cantate Domino* del 4 febbraio 1442, EB 47, DS 1334)

« Il sacrosanto concilio Tridentino [...] accoglie e venera tutti i libri sia dell'Antico che del Nuovo Testamento, essendo Dio autore di entrambi. »
(Concilio di Trento, *Decreti sulle sacre Scritture* dell' 8 aprile 1546, EB 57, DS 1501)

« Questi libri dell'Antico e del Nuovo Testamento [...] la Chiesa li considera sacri e canonici non perché, composti per opera dell'uomo, sono stati poi approvati dalla sua autorità, e neppure soltanto perché contengono senza errore la rivelazione, ma perché, scritti sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, hanno Dio per autore e come tali sono stati trasmessi alla Chiesa. »
(Concilio Vaticano I, costituzione *Dei Filius* del 24 aprile 1870, EB 77, DS 3006)

Il pericolo evidente di questo modello è quello di negare o minimizzare il ruolo dell'autore umano. Proprio per questo il documento cattolico più recente relativo alla Bibbia, la costituzione *Dei Verbum* del Concilio Vaticano II, nell'affermare che autore della Bibbia è Dio, aggiunge che anche gli agiografi umani sono 'veri autori':

« I libri della sacra Scrittura, [...] scritti per ispirazione dello Spirito Santo, hanno Dio per autore e come tali sono stati consegnati alla Chiesa. Ma per comporre i libri sacri Dio scelse alcuni uomini e si servì di loro nel possesso delle loro facoltà e capacità, affinché, agendo egli in essi e per loro mezzo, scrivessero come veri autori tutte e soltanto quelle cose che egli voleva fossero scritte. »

(Concilio Vaticano II, costituzione *Dei Verbum* del 18 novembre 1965, n. 11, EB 686, DS 4215)

Dictatio Un modello che ha avuto una notevole fortuna nell'antichità è stato quello che vede nella Bibbia il risultato di una *dictatio* di Dio agli agiografi. Il termine latino 'dictare' non va inteso come del tutto coincidente con l'omologo italiano 'dettare': esso indica primariamente un dire intenso, autorevole, e in senso lato può indicare la dettatura vera e propria.

« Coloro i quali intraprendono l'interpretazione della Lettera ai Romani, caratterizzata da molti passi oscuri, necessitano dell'aiuto dello Spirito Santo, che per mezzo dell'apostolo ha detto

« Se pertanto questi discepoli hanno scritto le cose che egli [Gesù] compì alla loro presenza e le parole che egli disse, non si può dire che non le abbia scritte lui in persona, in quanto queste sue membra hanno trascritto ciò che avevano appreso dal loro capo, il quale era lì dicente [lett. *dictante*] queste cose. »

Nel modello della *dictatio* il principale autore della Bibbia è Dio, mentre l'agiografo ha un ruolo nettamente subordinato, anche se non vengono chiarite le modalità di tale rapporto. È evidente il pericolo insito in questo modello che può facilmente arrivare a minimizzare l'apporto umano nella stesura della Scrittura.

Dettatura Il modello della *dictatio* fu radicalmente estremizzato dal teologo domenicano Domingo Báñez (1528-1604). Báñez vedeva nella Bibbia il risultato di una mera dettatura verbale da parte di Dio all'agiografo, che risulta così come niente più che un mero copista. In ambito cristiano questo modello è parte integrante dell'integralismo religioso che caratterizza in particolare alcuni movimenti protestanti in ambito statunitense: il contenuto della Bibbia viene direttamente da Dio e perciò è privo di errori e va preso alla lettera.

Un modello simile è presente anche nella tradizione islamica circa la formazione del Corano, dettato a Maometto.

Organon L'immagine dell'*organon*, traslitterazione della parola greca significante 'strumento', fu sviluppata fin dall'epoca patristica. Secondo tale modello l'agiografo umano, con le proprie facoltà e conoscenze, è un strumento nelle mani di Dio. Rispetto al modello della *dictatio* si può dire che, all'interno del rapporto Dio-agiografo, il baricentro si avvicina a quest'ultimo.

Già nel II secolo l'apologista cristiano Atenagora di Atene scrive nella sua *Supplica intorno ai cristiani* (*Legatio pro Christianis*, circa 176-180 d.C.)

« Noi invece di ciò che pensiamo e teniamo per fede abbiamo a testimoni i profeti, i quali con lo spirito pieno di Dio alto hanno parlato e di Dio e delle cose di Dio. Ora potreste dire anche voi, che per intelligenza e per pietà verso la divinità vera superate gli altri, come sia irragionevole trascurare di credere allo spirito di Dio, che ha mosso, come strumento, la bocca dei profeti, per badare alle opinioni umane. »

« Per altro, se noi ci accontentassimo di siffatte considerazioni, potrebbe alcuno pensare che sia umana la nostra dottrina; ma poiché le voci dei profeti danno fede ai nostri ragionamenti, (e io penso che anche voi, amantissimi come siete del sapere e dottissimi, non siate ignari né di quelle di Mosè, né di quelle d'Isaia e di Geremia e degli altri profeti, i quali nell'estasi dei loro pensieri,

quando lo Spirito divino li muoveva, proclamarono ciò che dentro li eccitava, di loro servendosi lo Spirito come un flautista soffierebbe nel flauto) che dunque dissero costoro? »

L'opera anonima *Cohortatio ad Graecos* (II-III secolo) recita:

« Lo Spirito Santo è come un plettro divino che si serve dei profeti come di uno strumento, quali una cetra o una lira »

Il modello godette di notevole fortuna nella teologia scolastica medievale che lo ha reinterpretato alla luce della metafisica Aristotelica: i testi biblici sono scritti da uomini, che ne rappresentano la causa efficiente (o strumentale), ma lo Spirito Santo rimane l'autore principale della Bibbia. Scrive Tommaso d'Aquino:

« L'autore principale della Sacra Scrittura è lo Spirito Santo, l'uomo invece ne è l'autore strumentale »

Nella tradizione cattolica contemporanea il modello dell'*organon* è ripreso dall'enciclica *Divino Afflante Spiritu* di Pio XII (30 settembre 1943). L'enciclica però chiarisce il ruolo attivo e partecipe dell'autore 'strumento' di Dio, del quale va tenuto conto in sede di ricerca:

« [I teologi cattolici] partendo nelle loro disquisizioni dal principio che l'agiografo nello scrivere il libro sacro è organo, ossia strumento dello Spirito Santo, ma strumento vivo e dotato di ragione, rettamente osservano che egli sotto l'azione divina talmente fa uso delle sue proprie facoltà e potenze, che dal libro per sua opera composto tutti possono facilmente raccogliere "l'indole propria di lui e come le sue personali fattezze e il suo carattere" (Cfr. Benedetto XV, Enc. "Spiritus Paraclitus"). Quindi l'interprete con ogni diligenza non trascurando i nuovi lumi apportati dalle moderne indagini, procuri discernere quale sia stata l'indole del sacro autore, quali le condizioni della sua vita, in qual tempo sia vissuto, quali fonti scritte ed orali abbia adoperate, di quali forme del dire si avvalga. »

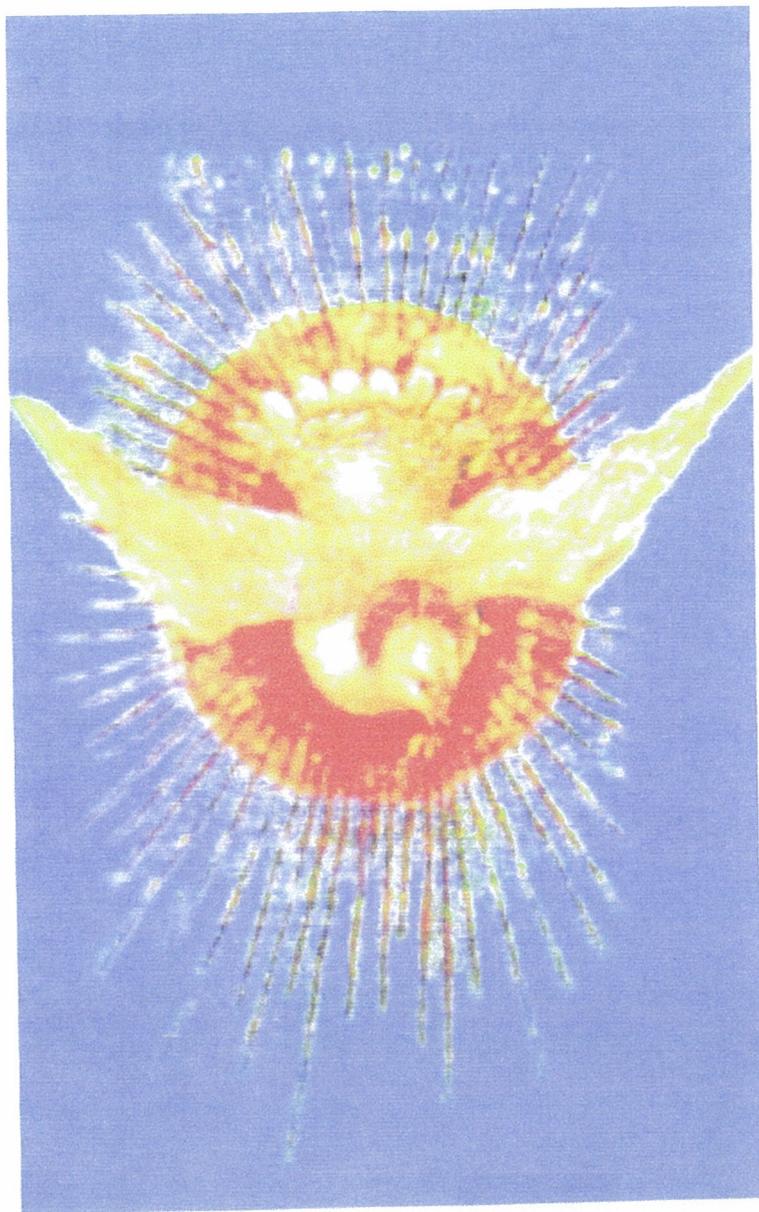
(*Divino Afflante Spiritu*, EB 556)

Nel documento *Dei Verbum* del Concilio Vaticano II l'immagine dell'autore come strumento non è presente.

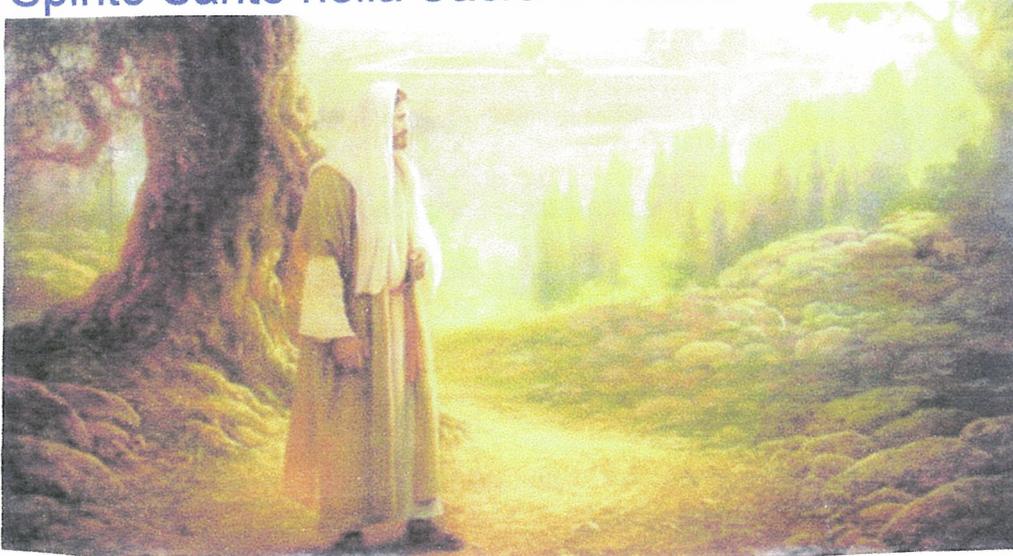
Economico In epoca contemporanea il modello maggiormente diffuso tra teologi ed esegeti è quello cosiddetto 'economico': il processo ispirativo va considerato all'interno dell'economia della salvezza, cioè all'interno dei processi attuati da Dio e dagli uomini nella storia umana in vista della salvezza. In tal modo vengono messi in primo piano, unitamente all'azione di Dio e degli agiografi, i fattori storici, sociali, culturali, linguistici che hanno caratterizzato l'operato degli autori umani e dei destinatari degli scritti biblici.

Nel panorama cattolico il modello detto 'economico' che valorizza adeguatamente il contesto storico della Bibbia si fa strada solo in epoca relativamente recente. Nel 1902 è istituita la Pontificia Commissione Biblica. Nel 1906 viene incentivato lo studio della Bibbia nei seminari. Nel 1908 è istituito il Pontificio Istituto Biblico. Sempre dall'inizio del XX secolo vengono incentivate campagne di scavi archeologici in Palestina. Viene incentivato lo studio delle lingue originali della Bibbia e dei manoscritti biblici.

Questo nuovo corso all'interno della Chiesa cattolica viene descritto in maniera particolarmente lucida nel documento *Divino Afflante Spiritu* di Pio XII (30 settembre 1943).



Lo Spirito Santo nella Sacra Scrittura



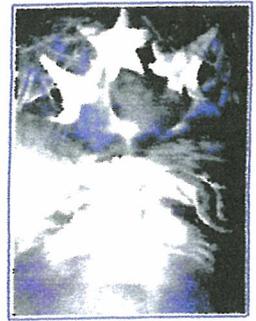
1. La difficoltà a trattare il tema "Lo Spirito Santo nella Sacra Scrittura" nonostante, paradossalmente, ogni parola della Bibbia sia stata ispirata da Lui. Lo Spirito Santo, infatti, ricorda gli insegnamenti di Gesù e guida alla verità tutta intera, più che parlare di se stesso. La Bibbia è quindi una "lettera" di Dio scritta per opera dello Spirito Santo, che ha suscitato negli autori sacri la capacità di leggere negli avvenimenti della storia l'intervento di Dio e oggi dà anche a noi la capacità di comprendere il senso autentico dei testi sacri. Lo sforzo del predicatore e dei partecipanti deve essere quello di tendere l'orecchio all'ascolto della Parola di Dio per cogliere attraverso di essa l'azione dello Spirito nella propria vita.
2. La riflessione ha spunto dagli ultimi versetti del cap. 2 e i primi del cap. 3 del libro dell'Esodo, dove si racconta della vocazione di Mosè: proprio mentre attraversa un'esperienza di fallimento e il suo popolo vive gli ultimi tragici anni della dura schiavitù, il Signore gli appare nel roveto e gli affida una missione di speranza inviandolo dal Faraone e dal popolo d'Israele; possiamo vedere in questo episodio un'analogia con l'azione dello Spirito Santo che con il suo fuoco "brucia" nel "rovo" (un intrico spinoso) degli eventi della nostra vita, senza consumarsi e pronto a ridarci coraggio e speranza ogni momento.
3. È la volta di **Genesi 1,2: «Lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque»** all'inizio della creazione del mondo dal caos. Prendendo spunto da questo versetto è stata proposta la riflessione sulla costante presenza di Dio nel mondo a dare senso ad ogni cosa: il mondo non è frutto del caso e noi non siamo in balia degli eventi perché Dio "c'entra" con la nostra storia, come all'inizio ha dato ordine e bellezza ad ogni cosa, ma noi dobbiamo fargli spazio nella nostra anima se non vogliamo diventare un deserto dove regna il caos di ogni disordine e cattiveria.
4. **Elia, il profeta grande e potente**, pieno dello Spirito di Dio e capace di entrare senza difficoltà in relazione con lui nella preghiera: ma nel momento della debolezza scopre di non conoscerlo ancora abbastanza. Passando dall'esperienza di Elia alla nostra, anche per noi può giungere il momento della debolezza, dell'incapacità di riconoscere Dio. La nostra esperienza di Dio non si può basare solo sulla forza dirompente del nostro carattere o delle nostre capacità (simboleggiate dal vento), sulla nostra emotività (il terremoto), sulla nostra affettività (il fuoco), ma soprattutto deve basarsi sulla nostra volontà di metterci umilmente in ascolto della "voce del silenzio di Dio", lo Spirito Santo.
5. **Ezechiele, il profeta dell'esilio** del popolo d'Israele, chiamato a farlo riflettere sull'alleanza con il Signore, alleanza dalla quale esso trae la sua stessa identità: la spiritualità dell'alleanza comporta prendere coscienza che a definirci non sono le circostanze accidentali della nostra vita, ma il fatto di essere figli di Dio per il Dono ricevuto dal Signore e per la nostra scelta responsabile. Ma per fare questo senza cadere in un rapporto utilitaristico (idolatrato) con Dio e comunque mantenere la giusta relazione con Lui, che ci salva dalla tristezza e dal pessimismo, è necessaria l'azione dello Spirito Santo che ci fa conoscere Dio come Padre.
6. **La promessa dello Spirito Santo nel profeta Ezechiele** (cap. 39): lo Spirito ci mette in grado di entrare in relazione con Dio e di vivere una vita conforme alla sua santità. Non riceviamo lo Spirito perché siamo giusti, buoni e santi, magari per natura o per inclinazione, ma è questo Dono di Dio, che è per tutti, a renderci tali cambiandoci il cuore. Lo Spirito di Dio scrive la sua legge nel nostro cuore e ci mette in grado di osservarla senza sentirla come un peso, ma come un desiderio di corrispondere al suo amore. Tra i vari segni della presenza dello Spirito Santo in noi, ce n'è uno molto importante, che è la capacità di percorrere il proprio cammino di santità insieme agli altri, come popolo di Dio proteso verso il largo ("duc in altum") e non ripiegato su se stesso.
7. **Gioele, il profeta della Pentecoste**: questo profeta ha vissuto in un momento storico di grande

afflizione per il suo popolo, dove alla povertà di ricchezza materiale si era associata una grave crisi spirituale di cui un sintomo era la mancanza di letizia e di gioia nel culto, in definitiva l'incapacità di pregare, di entrare cioè in relazione con Dio. Nella preghiera dobbiamo portare noi stessi, le nostre vicissitudini e Dio risponde facendo nascere nel nostro cuore la fiducia e la speranza. La preghiera non ci mette al riparo dalle difficoltà, ma ci dà la capacità di mantenere saldo il "timone" della nostra vita. Come rimedio a questa situazione di crisi, il profeta Gioele invita alla penitenza, a cambiare vita: «laceratevi il cuore e non le vesti». Naturalmente non bisogna dimenticare che la Sacra Scrittura oltre ad avere un senso storico (nasce cioè dalla lettura degli eventi storici alla luce di Dio) è Parola di Dio, sempre attuale e la profezia di Gioele si conclude con la promessa dello Spirito che Dio effonderà con larghezza su ogni creatura, dopo i giorni tristi della prova, per condurlo alla salvezza. Lo Spirito Santo lo abbiamo ricevuto nel battesimo e lo riceviamo ogni volta che ci accostiamo ai sacramenti, ma oltre queste circostanze sappiamo di poter contare sempre sulla sua assistenza. Il Dono di Dio è dato a tutti in uguale misura per una particolare missione, ma i frutti di questa missione sono nelle mani di Dio e non dobbiamo giudicare la presenza dello Spirito Santo in noi sulla base dei risultati, ma chiedere a Dio di vedere le cose con i suoi occhi.

8. Contemplando negli Atti degli Apostoli l'episodio dell'Ascensione di Gesù con la promessa del battesimo nello Spirito Santo, immaginiamo lo stato d'animo di questi uomini mentre rientrano a Gerusalemme: il probabile disagio nel ripercorrere le vie di quella città dove non molto tempo prima si era consumata la condanna a morte di Gesù, la loro fuga, il rinnegamento di Pietro... A chi avranno guardato gli Apostoli per trovare un po' di fiducia e coraggio? Sicuramente a Maria, che come vera Madre sostiene la Chiesa ed ha cura dei suoi figli perché non si smarriscano. Maria è colei che mantiene viva la speranza, che ci ricorda la promessa di Gesù, che attende come alle nozze di Cana, ci previene premurosamente presso il Figlio. Nel momento della Pentecoste si verificano molti fatti straordinari, ad indicare la discesa dello Spirito Santo, ma quello che manifesta in modo inequivocabile la presenza dello Spirito è la trasformazione degli Apostoli in uomini coraggiosi, che parlano una lingua comprensibile a tutti, questa stessa lingua che ancora oggi la Chiesa è chiamata a parlare per trasmettere la fede alla gente.



EDIFICATEVI - L'UN - L'ALTRO



STUDI BIBLICI

CHI è LO SPIRITO SANTO

È importante per un figlio di DIO avere le idee chiare a riguardo.
Sebbene le scritture insegnano chiaramente che lo Spirito Santo è un Essere Vivente

Lo Spirito Santo è stato erroneamente considerato soltanto una energia una forza attiva, da alcune sette, questo, però non è il concetto delle scritture in cui ci sono prove evidenti della personalità dello Spirito Santo.

Lo Spirito Santo non è una vaga influenza o una idea mistica lo Spirito Santo è UNA PERSONA.
ciò significa che può comunicare e rendersi reale per noi, anche se non lo vediamo Egli è reale e può avere una grande influenza nelle nostre vite attraverso il nostro essere interiore Egli è la terza Persona della Trinità.

Lo Spirito Santo possiede le qualità di una persona. Per personalità si intende la vita la coscienza di sé Il raziocino (intelligenza volontà) le emozioni che caratterizzano un essere vivente.

Intellettoromani 6,27
Volontà 1 corint 12,11
Sensibilità.... Efesini 4,30
Egli conosce e scruta le cose di Dio 1 corinti. 2- 10,11
Egli possiede una mente..... romani 6- 27
Egli è in grado di ammaestrare gli uomini 1 corinti 2-13
Egli può essere rattristato efesini 4-30
Una influenza o energia non può essere rattristata

Egli possiede una volontà

Nomina e ordina ministriisaia 48 -16 atti 13,2 / 20,28
Guida i ministri su dove procedere..... atti 16,6-7
Consolaatti 9,31
Gli si deve ubbidireatti 10,9-21
Egli se ne serve per dispensare doni al corpo di Cristo 1 corinti 12,11
Egli dirige altresì le attività dei cristiani..... atti 16,6-11

Egli manifesta le azioni di una persona

Egli ci guida nella verità udendo, parlando e annunciandoGiovanni 16,13
Egli convince di peccatoGiovanni 16, 8
Egli compie miracoliatti 8, 39
Sovviene alle nostre debolezzeromani.... 8, 26

Queste sono cose che una forza non potrebbe fare
Ma la scrittura ascrive allo Spirito Santo
Egli è descritto in modi appropriati solo in riferimento a una persona.

Agisce come una persona.

Creagenesì 1-2 giobbe 33,4 salmo 33,6/ 104,30
RigeneraGiovanni 3,5 Tito 3,5
Contendegenesì 6,3 isaia 63,10
Intercederomani 8,26
Risuscita i mortiromani 8,11
ParlaGiovanni 16,13 atti 8,29-10,19 apocalisse 2,7
InsegnaGiovanni 14,26- 1 Giovanni 2,27 - luca 12,12
TestimoniaGiovanni 15,26 - 1 Pietro 1,11
Gli si può opporre resistenzaAtti 7,51
E possibile mentirgliAtti 5,3

Lo Spirito Santo può essere offeso come una persona.

Egli può essere disprezzato Ebrei 10,29
La Bibbia rivolge ai credenti l'ammonimento a non contristare lo Spirito Santo.... Efes. 4,30
Come aveva invece fatto Israele nel deserto..... isaia 63,10

E insensato pensare di agire o reagire a una forza in questi modi

Ma abbiamo visto che Egli si relaziona come persona ad altre persone

Egli è veramente presente in ogni momento della nostra vita comunica con noi

E si rivela a noi. E una persona e ci parla personalmente.

Ogni credente dovrebbe conoscere la realtà e la potenza dello Spirito Santo che li vivifica
Nel più profondo del loro essere e dà forza alle loro viteGiovanni 7- 38,39
Senza lo Spirito Santo non potremmo mai vivere nella potenza di Dio o sperimentare la sua forza
nelle nostre vite quotidiane.

Per vivere appieno le nostre vite terrene abbiamo bisogno di questo grande dono
dello Spirito Santo dal nostro Padre celeste.

La Bibbia descrive lo Spirito Santo in diversi modi.
Attraverso diversi nomi

Lo Spirito Buono	Nehmia	9, 20
Lo Spirito di Dio	Matteo	3, 16
Il consigliere	Giovanni	14, 16-28
Lo Spirito della Verità	Giovanni.....	16, 13
Lo Spirito di Cristo	Romani.....	8, 9
Lo Spirito di adozione	Romani.....	8, 15
Lo Spirito di Grazia	Ebrei	10, 29



ATTRAVERSO SIMBOLI

Colomba	Matteo 3, 16 – voce 1 RE	19,12
Sigillo	Efesini	1, 13
Acqua e acqua della vita	Giovanni	7,37-39/ isaia 44,3
Vento	Atti	2,2
Olio	1Samuele	16,13
Fuoco	Atti	2,3
Egli conosce e scruta le cose di Dio ...	1corinti	2,10-11
Egli possiede una mente	romani.....	8,27
Egli e in grado di ammaestrare gli uomini	1 corinti	2,13
Egli può essere rattristato	Efesini	4, 30
Una influenza o energia non può essere rattristata		

L'opera dello Spirito Santo nella vita del credente.

Egli ci rende capaci di cacciare i demoni.....	Matteo	12,26
Egli ci rende capaci di parlare come Dio desidera	marco	13,11
Egli rende possibile la nostra nuova nascita.....	Giovanni	3,5-8
Egli sarà il nostro consigliere per sempre	Giovanni	14,16
Egli vive in noi	Giovanni	14,17
Egli ci istruisce	Giovanni	14,26 / 16,13-14
Egli ci convince di peccato	Giovanni	16,8-11
Egli ci dà la potenza per essere testimoni di Dio	Atti	1,8
Egli fa sì che l'amore di Dio sia riversato nei nostri cuori	Romani	5,5
Egli testimonia con il nostro spirito che siamo figli di Dio	Romani	8,16
Egli ci aiuta nella debolezza	romani	8,26
Egli fa sì che in noi vi abitano giustizia e pace	romani	14,17
Egli ci fa traboccare di speranza	romani	15,13
Egli ci santifica	romani	15,16
Egli ci dà diversi doni secondo il suo proponimento	1 corinti	12,4-11
Egli fa sì che in noi vi sia il frutto dello Spirito	galati	5,22-23
Egli fa sì che abbiamo in noi la gioia	1 tessalonicesi... ..	1, 6

Alcune ragioni per le quali abbiamo bisogno della potenza dello Spirito Santo nelle nostre vite

Potenza per divenire

Con la potenza dello Spirito Santo operante in noi possiamo portare a compimento ciò che non avremmo mai potuto fare
Con le nostre forze possiamo diventare figli di Dio e agire e vivere come membri della sua famiglia.

Potenza per essere

Dio vuole che conosciamo la sua potenza che possiamo vivere una vita costante di fede ed essere esempio agli altri
di cosa significhi vivere una vita nuova in Gesù.
Sappiamo che la nostra carne è debole ma non siamo da soli perché Dio ha aperto per noi
il canale della potenza Divina Dio stesso dimora nei nostri cuoriEfesini 3, 16-17

Potenza per vincere

Ogni credente è coinvolto in guerra SpiritualeEfesini 6, 10-12
Prima che diventassimo cristiani stavamo dalla parte di satana ma scegliendo di seguire GESÙ
Siamo stati messi dalla parte del vincitore la parte di DioEfesini 2, 1-5
l'attacco sferrato da satana dopo che abbiamo creduto è molto più duro perché tenta
di impedirci di seguire Gesù.
Dio mette a nostra disposizione dentro di noi la sua potenza perché possiamo avere la forza
e l'abilità per sconfiggere il diavolo 1 Giovanni 4,4 atti 1,8

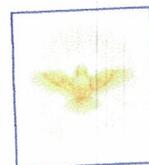
Potenza per condividere

Ricevete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme
e in tutta la Giudea e Samaria e fino all'estremità della terraAtti 1,8
La parola usata per potenza "nel testo è dunamis" che la parola dalla quale deriva
il nostro termine italiano è dinamite.

Dio vuole che siamo ripieni di quella stessa potenza per potere essere testimoni della vita di Gesù
Non solo per renderci capaci di parlare di Gesù ma anche per diventare come Gesù per gli altri.

Quando parliamo, e preghiamo tocchiamo le persone nella Potenza dello Spirito Santo.??





LA PERSONALITA' DELLO SPIRITO SANTO

La dottrina dello Spirito Santo è della massima importanza per i cristiani. Bisogna conoscere la Persona e l'Opera dello Spirito Santo perché senza l'azione dello Spirito di Dio la Chiesa non sussisterebbe.

1. CHI E' LO SPIRITO SANTO?

Nella Trinità lo Spirito Santo è l'esecutore della divinità ed agisce in ogni sfera: spirituale, morale e fisica. Attraverso lo Spirito, Iddio creò l'universo e lo preserva. Attraverso lo Spirito Santo, definito da Gesù: "il dito di Dio" (Luca 11:20), Dio opera nelle sfere spirituali, convertendo i peccatori, santificando e sostenendo i credenti.

Il fatto che lo Spirito Santo si manifesti essenzialmente come "potenza", potrebbe creare l'errata convinzione che Egli non abbia una propria personalità. Lo Spirito Santo non è soltanto un'influenza o un'energia, ma è una persona. Quando parliamo di personalità ricordiamo che essa presuppone: vita, coscienza di se e raziocinio (intelligenza e volontà).

2. LA DIVINITA' DELLO SPIRITO SANTO

Lo Spirito Santo è divino in senso assoluto. La sua Deità è provata dai seguenti fatti:

a) Egli detiene titoli divini

- E' chiamato Dio nel Nuovo Testamento (Atti 5:3,4)
- E' chiamato il "Paracleto", l'altro Consolatore dopo Cristo (Giovanni 14:16)
- E' chiamato il "Signore" (2 Corinzi 3:17)

b) Possiede gli Attributi Assoluti di Dio

- | | | | |
|-----------------------|---------------------------|----------|--------------------|
| - Egli è Eterno | (Ebrei 9:14) | come Dio | (Isaia 40:28) |
| - Egli è Onnipotente | (Salmo 104:30; Luca 1:35) | come Dio | (Giobbe 42:1) |
| - Egli è Onnisciente | (1Corinzi 2:10,11) | come Dio | (Daniele 2:22) |
| - Egli è Onnipresente | (Salmo 139:7-13) | come Dio | (Geremia 23:24) |
| - Egli è Infinito | (Isaia 40:13) | come Dio | (2 Cronache 2:5,6) |
| - Spiritualità | (Giovanni 4:24) | | |

c) Possiede gli Attributi Morali di Dio

- | | | | |
|-----------------|-----------------------------|----------|--------------------|
| - Egli è Amore | (Romani 15:30; Galati 5:22) | come Dio | (1 Giovanni 4:8) |
| - Egli è Fedele | (Giov. 16:13; 1Giov. 5:6) | come Dio | (1 Tess. 5:24) |
| - Egli è Santo | (Isaia 63:11; Atti 5:3) | come Dio | (1 Pietro 1:15,16) |

d) Gli vengono attribuite opere divine, quali:

- la creazione (Genesi 1:2; Giobbe 33:4)
- la rigenerazione (Giovanni 3:5-8)
- la risurrezione (Romani 8:11)

e) Viene posto in un rango pari a quello del Padre e del Figliuolo

(1 Corinzi 12:4-6; 2 Corinzi 13:14; Matteo 28:19; Apocalisse 1:4)

3. LO SPIRITO SANTO È UNA PERSONA O SOLTANTO UN'INFLUENZA?

Alcuni negano il fatto che lo Spirito Santo ha una personalità perché nella Bibbia non viene detto che Egli ha un corpo o una forma. La personalità e la corporeità (possessione di un corpo) vanno distinte; la personalità presuppone intelligenza, sensibilità, volontà e non richiede necessariamente un corpo. Inoltre, la mancanza di una forma definita non è un argomento valido contro la realtà di una cosa; il vento è reale pur non avendo forma (Giovanni 3:8).

E' vero che lo Spirito Santo viene spesso indicato con dei nomi che, più che a persona, si riferiscono a cose prive di personalità: il Vento che soffia, l'Unzione che unge, il Fuoco che illumina e riscalda, l'Acqua



che viene sparsa, il Dono al quale tutti partecipano. Però questi sono soltanto dei simboli usati per definire le Sue opere, in quanto lo Spirito Santo viene descritto anche in modo da non lasciare dubbi sulla Sua personalità.

a) Ha un nome di persona "Paracletos"

(consolatore, avvocato, uno che è accanto per aiutare, difensore - Giovanni 14:16,17)

(in greco ha il seguente significato letterale: persona chiamata al fianco di un'altra allo scopo di aiutarla in tutti i modi, particolarmente nei procedimenti legali. Negli antichi tribunali si usava che le parti si presentassero ai processi assistiti da uno, o più di uno, dei loro amici influenti, che venivano chiamati in greco "paracletes" e in latino "advocati". Questi davano ai loro amici, non per denaro o ricompense, ma per amore, l'appoggio della loro presenza personale e l'aiuto del loro saggio consiglio; li consigliavano intorno a ciò che dovevano fare o dire, parlavano per loro, agivano per loro conto, facevano della loro causa la propria causa, stavano al loro fianco nel giudizio, nelle difficoltà e nei pericoli della situazione).

b) Ha un intelletto o una mente

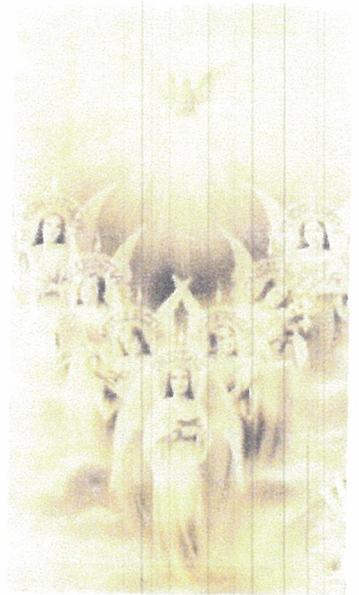
- Conosce (1 Corinzi 2:11)
- Insegna (1 Corinzi 2:13; Giovanni 14:26)
- Testimonia (Giovanni 15:26; Ebrei 10:15)
- Intercede (Romani 8:26,27)

c) Si può reagire contro di Lui come ad una persona

- Può essere contristato (Efesini 4:30; Isaia 63:10)
- Può essere bestemmiato (Ebrei 10:29; Matteo 12:31)
- Si può mentire contro di Lui (Atti 5:3)
- Può essere spento e contrastato (1 Tessalonicesi 5:19; Atti 7:51)

4) Agisce come una persona

- Contende (Genesi 6:3)
- Parla (Giovanni 16:13)
- Insegna (Giovanni 14:26)
- Guida (Romani 8:14)
- Convince (Giovanni 16:8)
- Ama (Romani 15:30)
- Ha volontà (1Corinzi 12:11)
- E' intelligente (1Corinzi 2:11)



4. LO SPIRITO SANTO E' L'UNICO VICARIO DI CRISTO SULLA TERRA

- a) Egli rappresenta Cristo (Ebrei 9:24; 13:5; Matteo 18:20)
- b) Egli esegue il programma di Cristo (Giov. 14:12 – maggiori per estensione non per potenza)
- c) Egli prepara la Sposa di Cristo (1 Giov. 3:2; Apoc. 19:7-9)

5. LO SPIRITO SANTO POSSIEDE LE CARATTERISTICHE DEL FIGLIO DI DIO

- a) Egli è stato dato (Giov. 7:39) come il Figlio (Giov. 3:16)
- b) Egli è stato mandato (Galati 4:6) come il Figlio (Galati 4:4)
- c) Egli da la vita eterna (Galati 6:8) come il Figlio (Giov. 10:28)
- d) Egli è la Verità (1 Giov. 5:6) come il Figlio (Giov. 14:6)
- e) Egli è un altro Paraclete (Giov. 14:16) come il Figlio (1 Giov. 2:1)

6. I NOMI DELLO SPIRITO SANTO

- a) Spirito di Dio (Luca 11:20). Esprime la Sua divinità.
- b) Spirito di Cristo:
 - Viene nel nome di Cristo (Giovanni 14:26).
 - Glorifica Cristo (Giovanni 16:14).
- c) Spirito Santo (esprime la Sua natura).

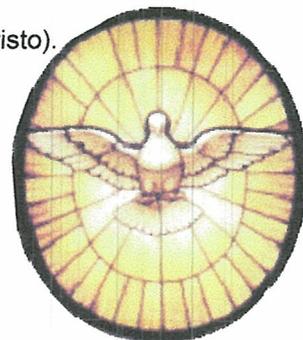
20
19

- d) Consolatore (esprime il Suo ministero).
- e) Spirito Santo della Promessa (esprime il Suo piano, At.2:33).
- f) Spirito della Verità (esprime il suo programma di rivelazione).
- g) Spirito di Grazia (esprime l'opera verso i credenti).
- h) Spirito di Vita (esprime la vita eterna che impartisce).
- i) Spirito di Adozione (esprime la partecipazione della natura divina al credente in Cristo).

I sette spiriti di Dio:

Sono soltanto una descrizione delle qualità che lo Spirito Santo ha in sé (Isaia 11:2).

1. Spirito dell'Eterno
2. Spirito di Sapienza
3. Spirito d'Intelligenza
4. Spirito di Consiglio
5. Spirito di Forza
6. Spirito di Conoscenza
7. Timore dell'Eterno.



7. LA SIMBOLOGIA DELLO SPIRITO SANTO

Nel linguaggio profetico il Messia veniva rappresentato spesso con simboli, basti pensare a: *Il Giglio della valle, la Rosa di Sharon, la Stella mattutina, lo Sposo, ecc...*

Similmente lo Spirito Santo è raffigurato da:

1. Un Sigillo (Efes.1:13; 4:30) - un marchio di appartenenza
2. Un Pegno (Efes.1:14) - una caparra, un anticipo
3. L'Acqua (Giov.7:38,39) - purifica, disseta, riempie
4. L'Olio (Isaia 61:1) - guarisce, profuma, consacra
5. Il Vento, soffio (Giov.3:8; 20:22) - purifica, investe, è potente
6. Il Fuoco (Matt.3:11; At.2:3) - purifica, infiamma, alimenta la vita spirituale
7. La Colomba (Matt.3:16) - porta il Frutto e i Carismi

La dottrina dello Spirito Santo

L'OPERA DELLO SPIRITO SANTO NELL'ANTICO TESTAMENTO

Nella Parola di Dio esiste una rivelazione progressiva (non fuori di essa). Nulla è annunciato tutto insieme ma gradualmente. Il principio è: "Prima l'erba, poi la spiga, poi nella spiga il grano ben formato" (Mar.4:28). Ciò è vero soprattutto per la dottrina dello Spirito Santo che nell'Antico Testamento è poco rivelato (88 riferimenti), mentre la Sua opera appare con pienezza nel Nuovo Testamento (276 riferimenti). Gli 88 riferimenti nell'Antico Testamento riguardano la Persona e l'opera dello Spirito Santo nella Sua attività di Creazione e verso l'Umanità.

1. Associato col Padre e col Figlio nell'opera della creazione

a) La creazione dell'universo (Gen.1:2; Sal.33:6; Giob.26:13)

Il termine ebraico tradotto "aleggiava" può anche significare "covare" o "planare". Proprio come una chiocchia cova le sue uova con lo scopo di farle schiudere per suscitare nuove vite, così lo Spirito Santo avvolgeva la creazione originale di Dio con lo scopo di riempire il suo "vuoto" con la vita nelle sue svariate forme.

b) La creazione dell'uomo (Gen.1:26; Giob.33:4).

Quando Dio "formò l'uomo dalla polvere della terra e gli soffiò nelle narici un alito vitale" (Gen.2:7), lo Spirito Santo era coinvolto in tale atto. Comprendiamo questo indirettamente in Giobbe quando dice: "Lo Spirito di Dio mi ha creato e il soffio dell'Onnipotente mi dà la vita". I termini "spirito" e "soffio" derivano dalla stessa parola ebraica. Da questi versi possiamo comprendere che il "soffio vitale" che Dio diede all'uomo fu attuato per mezzo dello Spirito Santo.

c) Il ruolo dello Spirito nella creazione alla luce del Salmo 104.

Il verso 30 di questo Salmo ci fa comprendere che lo Spirito Santo era all'opera non soltanto nella formazione della terra e del primo uomo, ma è sempre all'opera nel donare la vita. Chi sono questi "essi" che lo Spirito crea? Nei versi da 18 a 26 è affermato che sono inclusi:

- I camosci e i conigli selvatici (v.18);
- Bestie della foresta come i leoncelli (v.20,21);
- L'uomo (v.23);
- Tutte le creature che vivono sulla terra e nel mare (v.24,25).

La Bibbia ci fa comprendere che la funzione di dare vita è caratteristica dello Spirito di Dio.

La creazione pertanto è dal Padre, attraverso il Figliuolo, mediante lo Spirito Santo.

- Il Padre è la **Sorgente**,
- il Figliuolo è il **Mezzo**,
- lo Spirito Santo è l'**Esecutore**.
- DIO PADRE è la **mente** o il pensiero
- DIO FIGLIUOLO è l'espressione o la **parola**
- DIO SPIRITO SANTO è la **potenza**.

Dove si manifesta il Pensiero, è presente anche la Parola e la Potenza perciò ne risulta che nella storia dell'umanità abbiamo:

- La Dispensazione del **Padre** = **PENSIERO**, Parola, Potenza
- La Dispensazione del **Figlio** = Pensiero, **PAROLA**, Potenza
- La Dispensazione dello **Spirito Santo** = Pensiero, Parola e **POTENZA**.

La creazione rimane comunque opera di un **Unico Dio** in quanto è voluta dal Padre, tramite il Figliuolo mediante lo Spirito Santo.

2. La Sua attività in relazione all'umanità

L'Antico Testamento spesso attribuisce la punizione e la salvezza d'Israele allo Spirito di Dio.

- a) Prima del diluvio lo Spirito "contendeva" con l'uomo (Gen.6:3; Luca 17:26);
- b) Lo Spirito Santo è in azione al tempo dei patriarchi (Gen.41:38);
- c) Egli è all'opera per la promulgazione della Legge e per la guida del Legislatore d'Israele (Num.11:17);
- d) Lo Spirito Santo cadeva eccezionalmente sugli uomini (Num.24:2).
- e) Nel corso della storia di tanto in tanto lo Spirito Santo s'impadronì di certi uomini per compiere opere potenti:
 - Betsaleel (Es.31:3);
 - Othniel (Giud.3:10)
 - Gedeone (Giud.6:34);
 - Iefte (Giud.11:29)
 - Sansone (Giud.14:6,19).
- f) Lo Spirito Santo cadeva anche su uomini non retti (Num.24:2).
- g) Nel libro dei Giudici si legge che lo Spirito Santo spesso si ritirava dalla persona quando il suo compito era terminato. Ma poteva anche accadere che lo Spirito si ritirasse quando la persona scelta disubbidiva al Signore (Saul - 1Sam.16:14; Sansone - Giudici 14:19 cfr. 16:20; Davide - Salmo 51:11).
- h) Lo Spirito Santo accompagna, guida ed illumina i re di Israele e di Giuda (II Sam.23:1). Essi venivano "unti" con olio, simbolo della potenza dello Spirito di Dio che scendeva su di loro. Così quando Samuele unse Davide "da quel giorno in poi, lo Spirito dell'Eterno investì Davide" (I Samuele 16:13).
- i) Lo Spirito Santo riempie e guida i profeti dell'Eterno (II Cron.15:1; Isaia 63:11; Ezech.3:14; Zacc.4:6).
- j) La testimonianza per il periodo del Nuovo Testamento (Gioele 2:28).

3. La Sua attività in relazione al Messia, l'Unto di Dio

La grande liberazione di Dio verso l'intera umanità viene preparata e annunciata tramite i profeti.

22
2/1

- a) Isaia annunciò profeticamente quello che il Messia avrebbe detto di sé stesso (61:1).
- b) 800 anni dopo (Luca 4:21)

Conclusioni

Le tre principali espressioni usate nell'Antico Testamento per indicare l'azione dello Spirito attraverso le creature umane sono:

- a) lo Spirito **investe** gli uomini (II Cronache 24:20);
- b) lo Spirito **si posa** sugli uomini (Numeri 11:25);
- c) lo Spirito **riempie** gli uomini (Esodo 31:3).



La dottrina dello Spirito Santo

LO SPIRITO SANTO SU GESU'

La presenza e il ministero dello Spirito Santo nella Sacra Scrittura sono realtà che non possono essere ignorate. Infatti, soltanto 9 libri su 39 dell'Antico Testamento e 3 su 27 del Nuovo Testamento non Lo nominano direttamente.

Se Gesù Cristo, il Salvatore, è il tema centrale della Bibbia ricordiamo che è lo Spirito Santo a richiamare continuamente l'attenzione su Cristo e Lo glorifica (Giov.15:26; 16:14).

Nel Nuovo Testamento, lo Spirito Santo ci appare come l'Agente divino, che compie la propria opera per la salvezza dell'uomo. E' lo Spirito Santo che rende vitale, attuale e reale l'opera redentrice di Cristo Gesù. Senza la presenza dello Spirito Santo tutta la redenzione sarebbe relegata nella storia del passato e non sperimentabile oggi.

1. Il concepimento di Maria per l'intervento miracoloso dello Spirito Santo

"La nascita di Gesù Cristo avvenne in questo modo. Maria, sua madre, era stata promessa sposa a Giuseppe e, prima che fossero venuti a stare insieme, si trovò incinta per opera dello Spirito Santo"... "perché ciò che in lei è generato, viene dallo Spirito Santo" (Matt. 1:18,20).

d) Questo è l'adempimento delle promesse di Dio (Isaia 7:14)

La nascita verginale di Gesù è il primo intervento dello Spirito Santo nel mondo dopo la creazione. In modo establiante ed eccezionale si manifesta il miracoloso concepimento nel seno di Maria (Luca 1:35).

e) La necessità di questo intervento

- Gesù si fece uomo– Unica possibilità per la salvezza dell'umanità (Ebrei 1:1-4);
- Occorreva un sostituto– (Ebr.9:22; Lev.17:11; Rom.3:24,25);
- Dio doveva diventare nostro intimo– (Lev.25:25,45,48; Ruth 3:12; Gal.4:4; Ruth 4:4,6).

f) I risultati sempre attuali ed eterni di questo intervento

- Lo Spirito Santo con questo atto sovranamente divino inizia una nuova economia. Si fa Agente fra Dio e l'umanità (Rom.8:3; Gal.4:4; Ebr.10:5);
- Indica l'opera dello Spirito Santo nel credente: la necessità di nascere di nuovo "dall'alto" (Giov.1:13; 1 Giov.2:29; 5:1);
- Ci presenta una lezione perenne sull'attitudine del credente: FEDE e UBBIDIENZA (Matt.1:24).

2. Lo Spirito Santo e Gesù Cristo

a) Gesù Cristo nasce per virtù dello Spirito Santo (Luca 1:35)

b) Cammina ed opera nella guida dello Spirito Santo (Luca 4:14)

c) L'unzione e la potenza dello Spirito Santo è su di Lui (Atti 10:38)

d) Lascia lo Spirito Santo come Suo sostituto (Giov.14:16)

e) Esame del testo biblico (Matteo 3:16,17)

- E' la prima volta nel Nuovo Testamento che lo Spirito Santo è chiamato "Spirito di Dio" e quindi è rivelata la divinità dello Spirito divino;

23
22

- E' provata la dottrina della Trinità. Il Padre parla dal cielo presentando ufficialmente il Suo diletto Figlio, indicando la Sua Unzione divina attraverso la colomba, figura e simbolo dello Spirito Santo.
- Per la prima volta nel Nuovo Testamento lo Spirito Santo si manifesta in modo visibile.

f) Il problema Cristologico

Cioè il rapporto tra lo Spirito Santo e Gesù. Qualcuno pensa che in questo momento Gesù è stato battezzato nello Spirito Santo. Domandiamoci: E' questo il battesimo dello Spirito Santo di Gesù Cristo? Non era Egli Dio? Non era presente in Lui "tutta la pienezza della deità" (Giov.3:34).

In nessun testo del Nuovo Testamento si parla di battesimo nello Spirito Santo di Gesù, ma soltanto: lo Spirito di Dio venire sopra di Lui (Matteo 3:16) e "Lo Spirito dell'Eterno e su me" (Isaia 61:1-3; Luca 4:18).

Affermare che Gesù aveva bisogno del battesimo nello Spirito Santo come noi, significherebbe non riconoscere appieno la divinità di Gesù, come fanno alcune sette pseudocristiane.

L'argomento è difficile e delicato ma si deve delineare biblicamente. Gesù, vero Dio e vero uomo, come si fa battezzare in acqua per identificarsi con l'umanità, così la testimonianza dello Spirito Santo sopra Lui è una indicazione incontrovertibile che anche noi dobbiamo permettere allo Spirito di Dio di venire su di noi.

3. Il significato della colomba

Doveva esserci un simbolo evidente. Notiamo la differenza tra:

- I piccioni (Luca 2:24);
- La colomba – simbolo di purezza e semplicità.

a) Cinque lezioni dalla colomba

1. Purezza e ubbidienza (Genesi 8:8-12);
2. Separazione (Salmo 55:6);
3. Bellezza e grazia (Salmo 68:13);
4. Sicurezza (Geremia 48:28);
5. Semplicità e serenità (Matteo 10:16).

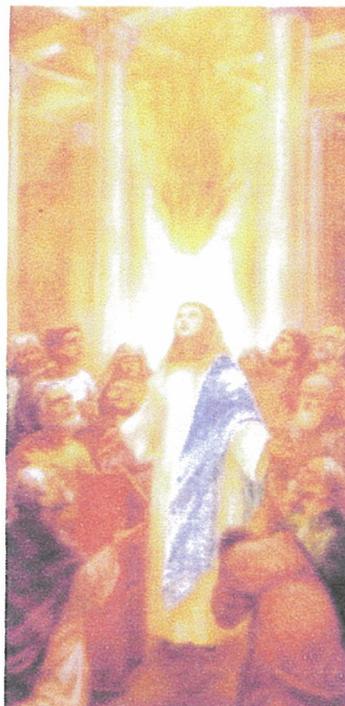


Conclusione

La lezione è che se lo Spirito Santo viene su di noi, ci controlla e ci guida, allora potremo manifestare queste virtù tanto importanti:

La purezza di Gesù – L'ubbidienza di Gesù – La separazione di Gesù – La bellezza di Gesù di Gesù – La semplicità di Gesù – La sicurezza di Gesù – La serenità di Gesù.

SPIRITO SANTO



24
23

Spirito Santo

Citazioni sullo Spirito Santo.

- Col dono dello Spirito Santo, l'uomo può arrivare nella fede a contemplare e a gustare il mistero del piano divino. (Papa Paolo VI)
- Dove è la Chiesa là è anche lo Spirito di Dio; e dove è lo Spirito di Dio là è anche la Chiesa. (Sant'Ireneo)
- È soltanto allo Spirito Santo che appartiene il compito di purificare le menti: infatti se non entra quel forte per sopraffare il ladro, la preda non gli potrà essere tolta. (Diadoco di Fotice)
- Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé. (Paolo di Tarso)
- La Chiesa è stata costruita dallo Spirito Santo. (Sant'Ambrogio)
- Lo Spirito Santo ha manifestato la sua presenza agli uomini sotto forma non soltanto di colomba, ma anche di fuoco. Nella colomba viene indicata la semplicità, nel fuoco l'entusiasmo per il bene. (Papa Gregorio I)
- Lo Spirito Santo è il vento che fa nascere i cercatori d'oro. (Giovanni Vannucci)
- [Lo Spirito Santo] si manifesta solo nei suoi doni e nei suoi carismi, il grande mistero lo ricopre. Le sue immagini nella Scrittura sono vaghe e fuggevoli. (Pavel Nikolaevič Evdokimov)
- Or la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato. (Paolo di Tarso)
- Se noi fossimo gente di fede potremmo consegnare allo Spirito tutte le azioni della giornata, qualunque siano: le trasformerebbe in vita. (Madeleine Delbrêl)
- Senza lo Spirito Santo, Dio è lontano, Cristo resta nel passato, il Vangelo è una lettera morta, la chiesa una semplice organizzazione, l'autorità un potere, la missione una propaganda, il culto un ricordo, e l'agire cristiano una morale di schiavi. (Patriarca Atenagora I)



Hans Urs von Balthasar

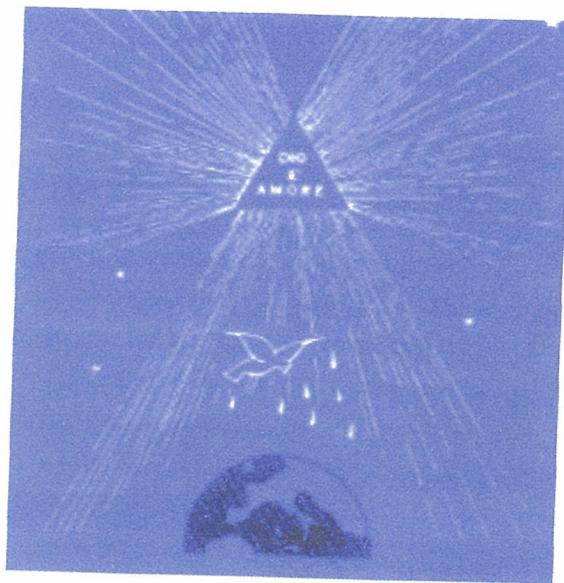
- Come l'ago del grammofono segue le vibrazioni più sottili, invisibili del disco, così l'anima deve obbedire allo Spirito Santo.
- L'entrata della Parola e dello Spirito divini nell'uomo mette quest'ultimo davanti alla drammatica esigenza di corrispondere a questo Spirito ed a questa Parola.
- Lo Spirito Santo è assolutamente al di fuori della tragica peccaminosità del mondo, non solo in quanto si trova al di sopra di essa, in un cielo puro, ma anche in quanto è nel più profondo dello stesso cuore umano.
- Lo Spirito Santo è sempre ed incontrovertibilmente uno Spirito ecclesiologico: Spirito dell'unità nella massima ricchezza.

Papa Benedetto XVI

- Arricchiti dei doni dello Spirito, voi avrete la forza di andare oltre le visioni parziali, la vuota utopia, la precarietà fugace, per offrire la coerenza e la certezza della testimonianza cristiana!
- Che cosa è questo "potere" dello Spirito Santo? È il potere della vita di Dio!
- Una delle regole fondamentali per il discernimento degli spiriti potrebbe essere dunque la seguente: dove manca la gioia, dove l'umorismo muore, qui non c'è nemmeno lo Spirito Santo, lo Spirito di Gesù Cristo. E viceversa: la gioia è un segno della grazia. Chi è profondamente sereno, chi ha sofferto senza per questo perdere la gioia, costui non è lontano dal Dio del vangelo, dallo Spirito di Dio, che è lo Spirito della gioia eterna.

Gesù

- E quando vi condurranno via per consegnarvi, non preoccupatevi di ciò che dovrete dire, ma dite ciò che in quell'ora vi sarà dato: poiché non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo.
- Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi.
- Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli v'insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.
- Quando però verrà lo Spirito di verità, egli vi guiderà alla verità tutta intera, perché non parlerà da sé, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annunzierà le cose future (Giovanni 16:13).
- Tutti coloro che sono guidati dallo Spirito sono figli di Dio (Romani 8:14).
- Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità (Giovanni 4:24).



SPIRITO SANTO...

~~26~~
25